M
m·u·n·e·r·a

munera rivista europea di cultura – 3/2022

Munera. Rivista europea di cultura. 3/2022

Direzione

Stefano Biancu (responsabile), Girolamo Pugliesi, Pierluigi Galli Stampino

Segreteria

Attilia Rebosio

Comitato scientifico

Maria Rosa Antognazza, Renato Balduzzi, Alberto Bondolfi, Gianantonio Borgonovo, Paolo Branca, Pierre-Yves Brandt, Angelo Caloia, Annamaria Cascetta, Carlo Cirotto, Maria Antonietta Crippa, Gabrio Forti, Giuseppe Gario, Marcello Giustinani, Andrea Grillo, Ghislain Lafont (†), Gabriella Mangiarotti, Virgilio Melchiorre, Francesco Mercadante, Paolo Mocarelli, Bruno Montanari, Mauro Maria Morfino, Edoardo Ongaro, Paolo Prodi (†), Ioan Sauca, Adrian Schenker, Marco Trombetta, Ghislain Waterlot, Laura Zanfrini

Comitato editoriale

Sara Brenda, Ester Fuoco, Emanuela Gazzotti, Calogero Micciché, Elena Raponi, Monica Rimoldi, Anna Scisci, Davidia Zucchelli

Progetto grafico: Raffaele Marciano. *In copertina*: Lidia Laudenzi, *Pozzanghere (3)*, dalla serie *La bellezza di un giorno di pioggia*.

Munera. Rivista europea di cultura. Pubblicazione quadrimestrale a cura dell'Associazione L'Asina di Balaam. Rivista registrata presso il Tribunale di Perugia (n. 10 del 15 maggio 2012). ISSN: 2280-5036.

© 2022 by Cittadella Editrice, Assisi. www.cittadellaeditrice.com
© 2022 by Associazione L'Asina di Balaam, Milano. www.lasinadibalaam.it

Amministrazione e abbonamenti: Cittadella Editrice, Via Ancajani 3, 06081 Assisi (PG). E-mail: amministrazione@cittadellaeditrice.com; sito internet: www.cittadellaeditrice.com. Gli abbonamenti possono essere effettuati tramite versamento su conto corrente postale (n. 15663065) intestato a Cittadella Editrice o bonifico/versamento su conto corrente bancario intestato alla Pro Civitate Christiana (IBAN: IT 20 L 05018 03000 000012373577; BIC: CCRTIT2T84A – Banca Popolare Etica, Perugia).

Prezzo di copertina della rivista: **€ 9,00** (formato pdf: **€ 5,00**)
Quota abbonamento annuale «ordinaria» Italia: **€ 25,00** (formato pdf: **€ 12,00**)
Quota abbonamento annuale «ordinaria» Europa: **€ 35,00**
Quota abbonamento annuale «ordinaria» Paesi extraeuropei: **€ 50,00**

La rivista «Munera» è acquistabile nelle librerie cattoliche e dal sito www.muneraonline.eu, dove è anche possibile abbonarsi o acquistare singoli articoli.

Ogni saggio pervenuto alla rivista è sottoposto alla valutazione di due esperti secondo un processo di referaggio anonimo. La rivista riceve da ogni esperto un rapporto dettagliato e una scheda sintetica di valutazione, sulla base dei quali la redazione stabilisce se pubblicare o meno il saggio o se richiederne una revisione. La decisione definitiva sulla pubblicazione di ogni saggio compete alla redazione.

rivista europea di cultura

m · u · n · e · r · a

3/2022

cittadella editrice

«Questa è la sfida di Munera*: leggere i fenomeni e le creazioni del diritto, dell'economia, dell'arte, della letteratura, della filosofia, della religione nella loro unità, ovvero come creazioni profondamente umane: come scambi di "munera" e, dunque, come luoghi di umanizzazione. Come tentativi, messi in campo da un essere umano sempre alla ricerca di sé stesso, di appropriarsi in pienezza di una* umanità *che certamente gli appartiene, ma della quale è anche sempre debitore (e creditore) nei confronti dell'altro: nel tempo e nello spazio. Un compito che* Munera *intende assumersi con serietà e rigore, ma volendo anche essere una rivista fruibile da tutti: chiara, stimolante, essenziale, mai banale» (dall'editoriale del n. 1/2012).*

Indice 3/2022

Roberto Cipriani
Editoriale 7

Dossier: Il sogno di una Chiesa sinodale

Massimo Faggioli
Papato e sinodalità in Italia. Sistemi di Chiesa e modelli sinodali 15

Francesco Coccopalmerio
Sinodalità ecclesiale: perché non passare decisamente dal consultivo al deliberativo? 21

Pierluigi Consorti
Il processo sinodale e la divisione dei poteri 25

Andrea Grillo
Il sogno di una Chiesa sinodale. Il Sinodo come scuola di ministero episcopale 33

Cettina Militello
Liturgia e sinodalità 41

Maria Antonietta Crippa
Sinodalità per l'architettura di chiese e di luoghi di vita cristiana 47

•

Ferdinando Zanzottera
"Meravigliosa avventura": le chiese di Gio Ponti 55

•

Martin M. Lintner
Approcci sinodali a sessualità, relazioni e matrimonio 67

Marie-Jo Thiel
La sinodalità alla prova della questione degli abusi 75

Basilio Petrà
La sinodalità nelle Chiese ortodosse. Alcuni aspetti canonici e teologici 85

Stefano Ceccanti
Impegno politico e sinodalità 93

Giuseppe Mazza
L'editoria dei prosumers*: un'apertura sinodale?* 99

•

Segnalibro 103

•

Concorso fotografico Munera – 2023 107

Stefano Ceccanti *

Impegno politico e sinodalità

1. *La pregiudiziale negativa e la realtà*

La comunità ecclesiale può apprendere qualcosa nel suo funzionamento interno da chi, impegnato politicamente, pratica costantemente varie regole decisionali che fanno riferimento alla democrazia? All'interrogativo alcuni tendono a rispondere prontamente di no, perché i due ambiti sarebbero così diversi da non lasciare possibilità di apprendimento reciproco.

Se però si parla in modo sempre più stringente di sinodalità, la pregiudiziale non sembra avere senso perché, comunque declinata, la sinodalità comporta regole di decisione, consultazione, valorizzazione delle persone, dotate di una certa generalità, astrattezza e prevedibilità.

Non solo, ma al di là di questo sforzo pro-futuro, il recente decreto vaticano, promulgato dal Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita, *Le associazioni di fedeli* (2021), ricorda che «l'autorità viene attribuita dalla libera volontà degli associati a norma degli statuti» e che «il ricambio generazionale degli organi di governo mediante la rotazione delle responsabilità direttive apporta grandi benefici alla vitalità dell'associazione», ponendo quindi chiari limiti temporali per gli incarichi di vertice.

In questo modo sono valorizzate le esperienze che si sono rivelate più feconde e sono sanzionate quelle che hanno dato luogo a fenomeni di devozione di tipo personalistico o autoritario. Peraltro, le prime sono state anche palestra di apprendimento per l'impegno politico

* Professore ordinario di Diritto pubblico comparato, La Sapienza Università di Roma; già senatore e deputato, e dal 1985 al 1987 Presidente Nazionale Fuci.

La sinodalità comporta regole di decisione, consultazione, valorizzazione delle persone, dotate di una certa generalità, astrattezza e prevedibilità.

e istituzionale. Molti di coloro che sono impegnati politicamente oggi hanno imparato *prima* in queste associazioni le tecniche che hanno sperimentato *dopo* nell'impegno politico. E forse, sia pure senza determinismi, non è un caso se alcune forme degenerative in politica siano invece maturate nelle esperienze ecclesiali più movimentiste, meno abituate ai limiti ai mandati, all'utilizzo del voto segreto, alla netta separazione tra i beni degli aderenti e quelli della realtà associata, a forme di ampia trasparenza delle decisioni.

Nella realtà c'è stato già un apprendimento per così dire circolare, partito da alcune associazioni ecclesiali, che è andato verso la politica e che ha avuto un importante effetto di ritorno.

2. *Le democrazie consolidate non si basano solo sul principio di maggioranza*

Torniamo però a chi pone una vera e propria pregiudiziale e magari considera questi eventi solo casuali o comunque marginali.

Nessuno nega la specificità delle sedi ecclesiali, le loro particolari finalità e il ruolo particolare che esercitano soprattutto i vescovi e gli indirizzi da loro provenienti, ma dietro chi nega che ci possa essere un apprendimento effettivo che provenga dalle tecniche decisionali di tipo democratico c'è una scarsa comprensione di quello che sono effettivamente le democrazie costituzionali. Esse non sono appiattite sulla sola legalità, cioè sulla legge votata a maggioranza a prescindere da qualsiasi vincolo contenutistico. L'ancoraggio a princìpi di diritto (diritto che non coincide con la legge) è condensata nel primato della Costituzione, dei suoi princìpi e valori, che sono radicati in una base materiale viva nella società e nel ruolo della giustizia costituzionale nonché nell'apertura sovranazionale (nel nostro caso, in particolare, alle Corti di Strasburgo e Lussemburgo).

Se, quindi, l'obiezione è quella di non potersi affidare solo a maggioranze più o meno casuali e che si ritengano onnipotenti, ignorando un patrimonio dottrinale e una responsabilità specifica dell'autorità

ecclesiastica, essa non coglie come funzionano davvero le democrazie consolidate. L'obiezione sarebbe valida, invece, nei confronti delle cosiddette "democrazie illiberali" come quelle teorizzate dagli attuali governanti *pro tempore* (purtroppo cristiani) di Polonia e Ungheria, secondo i quali la conquista della maggioranza li esonererebbe da qualsiasi vincolo.

3. *Il contributo al di là delle tecniche decisionali*

Al di là delle regole procedurali e del loro buon uso, il contributo dei cattolici impegnati in politica potrebbe e dovrebbe essere poi utilizzato per spostare l'attenzione da una cultura molto semplicistica basata sulla proclamazione assertiva di grandi finalità (che spesso in realtà tali non sono, ma sono solo strumenti datati, elevati a fini in sé) a una cultura ben più attenta ai mezzi, alla loro congruenza rispetto ai fini, secondo canoni di proporzionalità e adeguatezza.

Basti ricordare come modello l'intervento di Alcide De Gasperi alla *Settimana sociale dei cattolici italiani* del 1945, quando, di fronte ad autorevoli prelati che invitavano con tono perentorio il leader democristiano a imporre l'inserimento nella Carta fondamentale della nuova Repubblica di quelli che a loro parevano princìpi di diritto naturale, come il carattere "gerarchico" del rapporto uomo-donna nel matrimonio, il grande statista trentino ironizzava sulla «atmosfera ossigenata» che si respirava in quelle sedi di "alta montagna" e la paragonava all'assai più opaco sforzo «di fissare una pratica di convivenza civile che tiene conto delle opinioni altrui e che deve cercare una via di mezzo fra quelle che possono essere le aspirazioni di principio e le possibilità di azione».

Si tratta in altri termini di capovolgere la retorica dei cosiddetti "princìpi non negoziabili", opportunamente caduta in oblio sotto questo pontificato, ossia il tentativo di precostituire soluzioni che pretendevano di andare direttamente da un fine a un mezzo. Il rovesciamento dell'ottica fondamentalista richiede di partire, invece, dalla complessità delle situazioni reali, in cui, generalmente, nella scelta dei mezzi vanno bilanciati più princìpi, oltre a una gamma di visioni plurali dei princìpi, visioni che non possono essere sacrificate unilateralmente a vantaggio di una sola.

La regola, da perseguire anche nei dibattiti ecclesiali, dovrebbe essere quella della ricerca di punti di equilibrio.

La regola, da perseguire anche nei dibattiti ecclesiali, dovrebbe quindi essere quella della ricerca di punti di equilibrio, bandendo le tentazioni di egemonia unilaterale che, anche se vincenti sul breve, si prestano a essere capovolte in seguito.

Il metodo di impronta degasperiana è insomma "a vocazione maggioritaria", divaricandosi da quella retorica dei princìpi non negoziabili per la quale o imprimi una tua egemonia nell'ordinamento o ti voti a una testimonianza minoritaria senza modalità intermedie.

Si sente spesso parlare dell'opportunità, almeno nelle sedi ecclesiali e di impegno sociale, di "ricomporre i cristiani della vita con quelli del sociale". Ora, al netto di illusioni politico-partitiche talmente nostalgiche e antistoriche che non vale pertanto la pena di trattare, la ricomposizione può dar luogo a due esiti opposti: quello, sbagliato, di sommare la retorica dei princìpi non negoziabili di entrambi o quello, fecondo, di ripartire dalla complessità dei problemi. La seconda strada sarebbe l'unica veramente opportuna.

4. *Due casi particolarmente attuali: suicidio assistito e pace*

Dove ci potrebbe concretamente portare il coinvolgimento dei cattolici laici impegnati in politica, soprattutto quelli che nelle istituzioni più hanno a che fare con il pluralismo reale?

Facciamo due esempi di attualità su cui si sta già lavorando.

Sulle questioni su cui sembra esserci un conflitto più forte tra l'autodeterminazione del singolo e alcuni princìpi e valori (per esempio, sul suicidio assistito), bisogna lavorare su due tipi di norme: quelle che, rimuovendo sanzioni penali, consentono o comunque tollerano alcune scelte (con una scelta liberale, non libertaria) e quelle promozionali, che cercano di prospettare alle persone le scelte ritenute migliori. Entro certi limiti, insomma, le norme penali possono essere *pro choice*, possono tollerare anche scelte non del tutto condivisibili, mentre quelle di legislazione sociale possono essere *pro life*, possono cioè orientare la scelta secondo criteri di priorità socialmente riconosciuti (per esempio, sancendo il primato delle cure palliative).

Sull'uso legittimo della forza e della legittima difesa anche armata, pur nei grandi elementi di novità delle odierne guerre asimmetriche e nella crisi obiettiva dell'ONU, debbono sempre funzionare da orientamento i grandi principi della legittima difesa (autorità legittima, proporzionalità dei mezzi, legittimità dello scopo) e non bisogna invece slittare su una linea angelistica di rifiuto tout court di mezzi efficaci di resistenza al male, che antepone il primato di alcuni fini astratti alla scelta dei mezzi.

Gli esempi sono evidentemente limitati e tratti dall'attualità, ma rendono più concreto il richiamo al contributo possibile dei cristiani impegnati in politica in un percorso ecclesiale sinodale che possa e voglia avere esiti efficaci.

Munera 3/2022

Roberto Cipriani >> Editoriale

Dossier: *Il sogno di una Chiesa sinodale*

Massimo Faggioli >> Papato e sinodalità in Italia.
Sistemi di Chiesa e modelli sinodali
Francesco Coccopalmerio >> Sinodalità ecclesiale:
perché non passare decisamente dal consultivo al deliberativo?
Pierluigi Consorti >> Il processo sinodale e la divisione dei poteri
Andrea Grillo >> Il sogno di una Chiesa sinodale.
Il Sinodo come scuola di ministero episcopale
Cettina Militello >> Liturgia e sinodalità
Maria Antonietta Crippa >> Sinodalità per l'architettura
di chiese e di luoghi di vita cristiana

Ferdinando Zanzottera >> "Meravigliosa avventura":
le chiese di Gio Ponti

Martin M. Lintner >> Approcci sinodali a sessualità,
relazioni e matrimonio
Marie-Jo Thiel >> La sinodalità alla prova della questione degli abusi
Basilio Petrà >> La sinodalità nelle Chiese ortodosse.
Alcuni aspetti canonici e teologici
Stefano Ceccanti >> Impegno politico e sinodalità
Giuseppe Mazza >> L'editoria dei *prosumers*: un'apertura sinodale?

Segnalibro

*

Concorso fotografico *Munera – 2023*

www.muneraonline.eu

facebook.com/muneraonline

twitter.com/muneraonline

www.lasinadibalaam.it
www.cittadellaeditrice.com

ISSN: 2280-5036